

IL CASO

Sos Porta Capuana “Qui droga, rifiuti e prostituzione”

Denuncia a prefetto, istituzioni e forze dell'ordine di un gruppo di residenti: “Chiediamo un urgente intervento di bonifica dell'area”

di Paolo Popoli

Un angolo monumentale nel centro storico di Napoli perennemente mortificato da discariche di rifiuti dati anche alle fiamme, spaccio di droga e prostituzione con rapporti sessuali sotto gli occhi dei passanti.

I residenti e i gestori di alcune attività adesso dicono basta. La misura è colma. E tramite un legale presentano un esposto alle autorità: “Si chiede un urgente intervento di bonifica in piazza San Francesco a Capuana”.

Il mercato del sesso e della droga è alle spalle delle torri Onore e Virtù di Porta Capuana, fortificazioni di epoca aragonese con la cinta muraria accanto al complesso di Santa Caterina a Formiello fotografate ogni giorno dai turisti. I lavori del Grande progetto Unesco sono terminati anni fa, ma quest'angolo di centro storico che attendeva riqualificazione, botteghe e servizi, non vive il rilancio promesso.

Spacciatori, tossicodipendenti, homeless e prostitute, quasi

**Qualche giorno fa
allarme per un
incendio di
spazzatura
nel luogo dove
gli spacciatori
nascondono le dosi**

tutti stranieri, si sono impossessati dell'angolo più nascosto dello slargo, quello verso il vicolo che sbuca su via Cesare Rosaroll.

Una storia che va avanti da anni. Condizioni disperate, soggetti fragili che avrebbero bisogno di aiuto. Materassi, bivaocchi, deiezioni, siringhe e immondizia. Un muro di lamiera al termine della piazza verso le scalette in via Rosaroll, già note come i “gradini del buco”, ha creato un'isola tra un palazzo e la torre Sant'Anna dichiarata pericolante.

Qui si nasconde la discarica di rifiuti. Topi, blatte, cumuli di sacchetti e materiale bruciato: una



bomba igienico-sanitaria. Venerdì 5 luglio c'è stato un rogo che ha sprigionato fumo nero e un odore nauseabondo fino all'arrivo dei vigili del fuoco che hanno domato le fiamme. Tutto questo in centro storico.

Eppure, gli spacciatori nascondono tra questi rifiuti le dosi da vendere ai tossicodipendenti di

piazza San Francesco a Capuana. Crack e altre droghe vengono consumati sulle panchine. Le prostitute, alcune giovanissime, vendono il proprio corpo in cambio di una dose o di pochi soldi. E i rapporti sessuali avvengono anche sotto lo sguardo dei passanti.

Condizioni disperate che fanno da contraltare alla bellezza del-



▲ I luoghi

Nelle foto di Riccardo Siano il degrado a piazza San Francesco a Capuana con la discarica di rifiuti e il riparo di tossicodipendenti e di prostitute

le torri e della porta monumentale di fine Quattrocento, ma che soprattutto rendono invivibile l'area per residenti, turisti e per le attività presenti.

«Se in parte è stata recuperata l'altro lato di Porta Capuana con l'affido delle aiuole in piazza De Nicola e la tenacia di alcuni abitanti, questo punto della piazza è

abbandonato a sé stesso», commenta un residente.

I lavori Unesco avevano dato speranza, ma la realtà parla ancora il linguaggio del degrado. «Quando sarà aperta la passeggiata sulle mura tra le due torri? Quando si libererà l'area verso torre Sant'Anna?», domandano altri residenti che ricordano San Francesco quando c'era il mercato. Un'altra epoca.

«È il primo esposto, siamo esasperati», spiega uno dei firmatari. Il documento è indirizzato al prefetto di Napoli, alle forze dell'ordine, alla Regione, al Comune, alla polizia locale, all'Asia, all'Asl e al Grande progetto Unesco. Tra i proponenti ci sono anche attività della zona come la cooperativa sociale Dedalus, Lanificio Digitale e Made in Cloister.

«Si segnala lo stato di degrado e abbandono in cui versa quella che parrebbe essere la residua area di cantiere degli interventi sulla murazione aragonese di Porta Capuana riferibili al progetto Unesco», è scritto. Un'area “rimasta interclusa, incustodita e priva

**Nonostante siano
terminati
i lavori del Grande
progetto Unesco una
parte della piazza
resta ancora
interdetta**

di qualsivoglia manutenzione”, continua il documento che mette l'accento sul “perenne pericolo per l'incolumità e la sicurezza dei cittadini”: non solo “le risse”, ma anche “gli atti osceni” segnalati alle autorità e favoriti dal riparo delle lamiere, anche se “chi abita in piazza vede tutto dall'alto”. Si temono infine altri incendi. “Si ritiene indispensabile e improrogabile - conclude la lettera - un intervento più volte promesso, ma mai posto in essere, individuando al contempo soluzioni adeguate alle fasce più deboli e ai soggetti fragili che albergano nell'area”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AMO LA MAMMA
MA MANGIA BELLINER EDIPO

